



Tra i vincitori del 59. Gran premio motociclistico delle Nazioni c'è anche un italiano. Se le decisioni della giuria internazionale non saranno successivamente cancellate dagli organi della giustizia sportiva, Maurizio Massimiani, che con la Ad Malora nella gara delle 250 si era classificato secondo dietro ad Eric Saul, scrive il suo nome nell'album d'oro dei vincitori della prova mondiale disputata domenica a Monza in seguito alla decisione della giuria di estromettere dalla corsa, con altri due piloti, anche il vincitore.

Il pilota romano la vittoria l'avrebbe ampiamente meritata anche sul campo. Aveva duellato da protagonista, soltanto un calo della sua moto l'aveva costretto a desistere dal proposito di portare l'attacco al tedesco Mang che conduceva la gara e, successivamente, dal tentativo di contenere la sfortuna finale di Saul che andava a vincere la gara. Ma quello che non ha potuto ottenere sul campo sembra adesso gli venga dalla giuria.

Saul, un giovanotto francese con licenza italiana, insieme a Fernandez e Nieto, prima della partenza era stato protagonista di un episodio di indisciplina, in seguito al quale la giuria, dopo lunga riunione, è pervenuta alla decisione di estrometterlo. Insieme agli altri due corridori, i tre si sono presentati ai cancelli d'accesso alla pista dopo che questi erano già stati

### Massimiani promosso vincitore dalla giuria. Multa a Lucchinelli

ti chiusi e il direttore di corsa Sanctorisforò aveva già fatto compilare il prescritto giro di ricognizione (importante per scagliare le gomme ed evitare incidenti in partenza); con l'appoggio di persone estranee hanno inscenato una protesta ottenendo la riapertura del cancello, la ripetizione del giro di ricognizione.

Adesso le perplessità circa la decisione presa contro di loro, sono relative alla legittimità di una estromissione per un episodio non relativo alla gara. Forse la legittimità della multa non sarà discutibile, ma l'estromissione dalla corsa pone altri problemi. Il direttore sembra giustificarsi la decisione di ammetterli a causa del caos provocato dal loro atteggiamento nel programma della giornata. In ogni caso adesso l'importante è che nel caos non finisca il torneo lridato per

lungaggini della giustizia. Presto e bene dovrà essere presa una decisione definitiva che consenta di capire quale sia la reale classifica del campionato per la classe 250.

Se Massimiani ha diritto a questa vittoria, gli si dà soltanto se il consiglio di giustizia emette un atto di giustizia.

Nella faccenda ha finito per entrare anche Marco Lucchinelli che, per aver spalleggiato i ritardatari, ha finito per prendersi anche lui una bella multa. Evidentemente per Marco è stata proprio una giornata sfortunata. C'è di più: il maggiolino si rammarica lo spezzino, in ogni caso, è quel motore che girava a tre cilindri, incoerentemente per il quale ha anche lanciato qualche velenosa accusa di distrazione ai suoi meccanici. Quanto siamo giustiziosi non sappiamo. Crediamo invece di sapere quanto al momento possano non giovargli. Marco ha ragione: la corsa di Monza poteva rimetterlo in corsa per il mondiale. Ma a ben studiare la classifica, grazie alla sua tenacia, è riuscito a tenere ancora aperta la porta. Adesso ha bisogno di tanti amici e di un ambiente sereno: non è detto che l'avversario più pericoloso sia Robert. La disgregazione dei team al momento appare il pericolo maggiore.

**Eugenio Bomboni**  
Nella foto: LUCCHINELLI in gara

## Una domenica trionfale per il pugilato italiano Gibilisco: dalla pizza al ring Damiani: colosso di buon cuore

L'inaspettata vittoria per K.O. del siciliano formatosi in Australia — Il dilettante romagnolo ha già iniziato il conto alla rovescia per il passaggio al professionismo

DUBLINO — Giovanni «Joe» Gibilisco, siciliano ventisettenne (ma è nato a Milano e pugilisticamente si è formato in Australia) è campione d'Europa del peso leggero dopo aver messo k.o. il titolare della cintura, l'irlandese Charlie Nash.

Un mese fa Gibilisco non sognava nemmeno il titolo. Era tornato in Italia dopo aver vissuto in Australia dal '64 di 12 anni. Era arrivato a Milano dove aveva trovato lavoro in una pizzeria mentre la sua fidanzata si era impiegata come dipendente presso un albergo.

Il match con Nash è stato combinato da Umberto Brancini che aveva ricevuto una telefonata dal fratello Giovanni, che opera soprattutto a Londra. La telefonata diceva che Charlie Nash cercava un avversario. «E l'avversario c'è», rispose Brancini, «è Joe Gibilisco». Dello e fatto. Joe è partito per Dublino, ha boxato e ha vinto. Pesava 65 chili e ha dovuto sudare parecchio per perdere quattro. Ma ce l'ha fatta.

Charlie Nash sperava di scalare il titolo mondiale, ma adesso, visto che tra l'altro ha trent'anni, sta meditando di smettere e di dedicarsi al bar che possiede a Londonderry.

Giovanni «Joe» Gibilisco adesso intende riposarsi per un buon mese. Dopo il riposo tornerà in Australia per far fruttare il titolo europeo boxando con pugili locali.

A Dublino il pugile siciliano ha sofferto solo nel primo «round». Nash infatti

tentava di risolvere il problema in fretta. Ma Gibilisco dopo aver «pesato» l'avversario non gli ha più dato tregua e ha vinto le altre riprese chiudendo il match al sesto tempo. Nash è stato tenuto in piedi nella quarta ripresa e ha avuto una fiammata nella quinta. Nel sesto «round» Gibilisco ha messo a terra l'avversario con una combinazione sinistra-destra-sinistra. Nash ha avuto bisogno delle cure mediche all'ospedale per rimettere in sesto il volto devastato dai pugni dell'italiano.

RAVENNA — Domenica 10 maggio, ore 17: caffè Italia di Bagnacavallo (un paesino a 10 chilometri da Ravenna) c'è una gran ressa all'interno del locale; non si guarda o si commenta Juve-Roma, la partitissima del giorno, ma si è in trepida attesa di vedere sul video (non certo della tv italiana che le ha trascurate) le finali dei campionati europei di pugilato dilettanti. Sul quadrante sovietico, un ragazzo Bagnacavallo, Francesco Damiani. Ed il colosso romagnolo (1,88 cm. di altezza per 99 kg. di peso) della tecnica sopratina, cui unisce inaspet-



● DAMIANI bacia commosso il suo «oro»

tamente ad aver ragione del favoritissimo sovietico Jakovlev (5-0 il punteggio degli arbitri).

Grossa impresa sul «supermassimo» romagnolo e tripudio a Bagnacavallo; al bar si brinda e si pensa ai festeggiamenti da tributare a Francesco al suo ritorno.

«È un grosso motivo di orgoglio — spiega il sindaco del paese, compagno Guimelli — avere un campione come Francesco, che da anni è la nostra bandiera. Fra 15 giorni organizzeremo una festa dello sport ed offriremo una speciale ricognizione al nostro valoroso atleta».

In casa Damiani è festa grossa. Francesco c'è l'ha fatta. Il fratello Marco, che è anche l'allenatore del pugile (insieme ad Ugo Santandrea) è raggiante. «È stato l'incontro più bello della carriera di Francesco non solo perché ha vinto contro quel te-

mibile sovietico, ma perché ha messo in mostra tutto il suo notevole bagaglio tecnico: il gancio sinistro potente, l'agilità, l'intelligenza pugilistica».

Francesco Damiani avrà 23 anni in ottobre; ha iniziato a boxare nel '76 nella palestra dell'ENAL di Lago. Da dilettante ha disputato 48 incontri vincendone 40 (molto prima del limite) pareggiandone 2 e perdendone 6. Più volte campione italiano, olimpico nel 1980, Damiani viene unanimemente considerato il vero astro nascente del «massimi» nostrani, categoria questa tradizionalmente affidata in fatto di campioni «Ormai il salto fra i «pro» è alle porte — spiega il fratello — Francesco non fa progetti. Non è uno spacccone vuol provare. Se riesce, bene, altrimenti ha sempre un diploma di elettrotecnico nel cassetto...».

«Squilla il telefono. È Francesco che chiama da Tampere. È felice: «C'è l'ho fatta, avete visto? Ci tenevo molto a questa vittoria. Ho vinto bene. Arrivo a casa domani sera. Preparatemi un bel piatto di cappelletti».

«La sua grande passione — spiega sorridendo il fratello — sono proprio i cappelletti. A volte ne mangia un piatto in più e va oltre i 100 Kg. Al mattino successivo si alza un'ora prima per rimediare, col footing». Anche in America hanno saputo di questo giovane pugile di talento e lo reclamano a gran voce. Ma Francesco per ora non ci pensa.

**Walter Guagnelli**

# fruttosello

IL MERENDELLO

SPAGNOLI

noi vogliamo solo quello

---

**OFFRE**

**SCEICCO SCIITA COINTERESSATO GIACIMENTI OFFRE 20.000 DOLLARI PER IMMEDIATA RIMOZIONE PORTE SUO NUOVO PALAZZO CHAMPS ELYSÉES ONDE DOTARLO BAGNI CESAME.**

Cesame peccato chiuderli in bagno.

---

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE

UNITA' VACANZE

### Due semitappe alla Corsa della Pace che oggi riposa

## Ludwig vince la «Crono» Hubenov è primo a Gera

L'arrivo della frazione in linea «falsato» da una caduta generale all'ingresso dello stadio - Il sovietico Mitchenko al comando della corsa

**Nostro servizio**  
GERA — Due semitappe, — una a cronometro di 35 km e l'altra in linea di 89 — hanno concluso ieri la parte tedesca della «Corsa della Pace» che oggi osserverà un giorno di riposo a Gera prima di passare il confine tra la RDT e la Cecoslovacchia, domani con la tappa Gera-Karlov Vary di 161 km. Nella prova a cronometro di ieri mattina, disputata a Erfurt, il tedesco Ludwig (RDT) ha conquistato un successo di grande prestigio precedendo di ben 1'51" il cronoman polacco Mytnik di 1'58" l'altro tedesco democratico Fetschmann e di 2'25" il sovietico Soukhovroutchenkov. Ludwig — già secondo nel «prologo» di Berlino e primo a Magdeburgo in volata su Zagaritino — usa per le prove a cronometro una speciale bicicletta che desta molta curiosità anche nei profani di cose tecniche per il manubrio girato alla rovescia che fa assumere all'atleta una posizione molto aerodinamica. Ma il successo, ottenuto alla media corsa di km 41.800, dà soprattutto la misura del

valore del ventunenne atleta di Gera. Nella sua città Ludwig è giunto da protagonista con le insegne della classifica speciale «combinata». Purtroppo la festa tra la sua gente accorsa in massa lungo le strade e all'interno dello stadio ha avuto un epilogo emozionante ma sfortunato.

Ludwig è entrato in testa seguito da Zagredinov che lo ha superato in curva ed è caduto costringendolo insieme ad altri. E così sul podio sono saliti, inaspettatamente, il bulgare Hubenov, il belga De Decker e il polacco Clein. I più famosi atleti della corsa davanti ai suoi connazionali Zagredinov, Kachirin e Barinov, con «Soukhovroutchenkov» all'ottavo posto, sempre pronto a dare la botte vincente in una delle tappe di montagna.

Gli azzurri hanno corso la cronometro per l'onore di

firma, consapevoli del loro limiti e speranzosi di riservare le loro energie per una migliore occasione. Un positivo segnale è venuto da Leoni che a Jena ha vinto il traguardo volante proprio davanti a Ludwig. Landoni appare il più determinato, «Trevolin» il più adatto per conquistare un successo di tappa anche con l'aiuto di Pettinati, Tressan e Mori. Anche per loro oggi il giusto riposo, poi si veda.

**Alfredo Vittorini**  
**COSI' LA CRONO**  
1) Ludwig in 44'03" (RDT); 2) Mytnik (Pol.) 1'51"; 3) Peterman (RDT) 1'58"; 4) Soukhovroutchenkov (Urss); 2'25"; 5) Letzsch (RDT) 2'29".  
**COSI' IN LINEA**  
1) Hubenov (Bul.) 2 ore 39'4"; 2) De Decker (Bel.); 3) Clein (Olanda); 4) Klasa (Cecoslovacchia).  
Ed ecco la classifica generale: 1) Mitchenko (Urss); 2) Zagredinov (Urss) a 1'48"; 3) Kachirin (Urss) a 3'34"; 4) Barinov (Urss) a 4'43"; 5) Jankievich (Pol.) con lo stesso tempo di Barinov.

### Questa sera sulla pedana di «Villa Glicini»

## I «big» della sciabola a Torino per il terzo Master Bela Balogh

TORINO — Stasera (alle 20 e 30) appuntamento sulle pedane di «Villa Glicini», dove ha sede il club schermista di Torino, delle sciabole più famose del mondo con in palio il «Master mondiale Bela Balogh» giunto alla sua terza edizione.

La «serata» è importante non solo perché partecipano i migliori scialisti del mondo (disponibili ma anche perché la manifestazione ha già la sua notorietà, essendo iscritta nel calendario internazionale che chissà che in quello valevole per la coppa del mondo).

Le due presenze più prestigiose sono la coppia del sovietico Krovopaskov e Burtsev, rispettivamente medaglia d'oro e medaglia d'argento ai Giochi di Mosca dello scorso anno e in più sono campioni olimpionici a squadre di sciabola sempre a Mosca e campioni del mondo a squadre uscenti, e Krovopaskov è inoltre campione del mondo uscente 1979 (nell'anno delle Olimpiadi — come è noto — non si disputa il campionato del mondo). Sono questi le due sciabole più affilate del mondo e scendono in pedana con i favori del pronostico.

Era prevista anche la presenza della medaglia di bronzo a Mosca, l'ucraino Krovopaskov, ma si è fatto male durante l'ultima competizione (è facile infortunarsi nella sciabola) e al suo posto la federazione magiara ha iscritto al «masters» torinese il suo compagno di squadra, Nagahasy. Le altre due defezioni, sempre dovute a infortuni, riguardano il francese Lamour, finalista della coppa del mondo 1980 e campione individuale di Francia per le edizioni 1976 e '78, quale sarà sostituito dall'altro componente la rappresentativa nazionale transalpina, Granger-Vignon.

Italiano Della Barba, neo laureato campione del mondo militare per il 1981, lascia il suo posto all'ex campione del mondo, Meffei, uno della vecchia guardia infortunato a tirare almeno fino alla prossima Olimpiade. Le altre sciabole appartengono al bulgare Etropolsky, quarto nell'ultima finale olimpica di sciabola individuale (quinto fu suo fratello) e campione individuale di Bulgaria; al campione di Romania Pogon e al campione individuale della Polonia, Bierkowsky. L'eliminazione è diretta alle 10 stoccate. L'ingresso è libero.

n. p.

### avvisi economici

A RIMINI Mare: affitti appartamenti estivi ammobiliati 2-3 camere letto anche 2-3 settimane. Tel. 0541/80821.

MERANO (EZ) - Soggiorni ideati tranquilli per famiglie. Stagione aprile-ottobre. Hotel «REGINA» II, categoria, piscina, taverna, annessa. Tel. 0473/2432.

LAVORO, alloggio, indipendenti, stipendio, giovane coltivatore diretto offre a coppie volenterose in azienda agricola vicinanza Torino. Scrivere Casella 54/e SP1 10100 Torino.

# jeans & casuals

# WAMPUM

MAGLIETTE  
CAMICIE  
JEANS  
PANTAWAMPUM  
GIUBBINI  
PIUMINI  
BORSE  
SPORTWEAR

CONFEZIONI VULCANO - WAMPUM - NERETO (VE)

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'onorevole avv. DOMENICO NAPOLETANO

deputato per il XXIII Collegio elettorale di Napoli 18 maggio 1981.

ROMA, 12 maggio 1981

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO.

UNITA' VACANZE

UNITA' VACANZE